



Azione Cattolica Italiana
Diocesi di San Miniato
Settore Giovani e ACR

Castelmartini, 5 Giugno 2011

Intervento del Responsabile ACR Marco Foggi, all'ultimo incontro del percorso formativo per giovani ed educatori dell'anno associativo 2010/2011

Mi sembrava opportuno in qualità di Responsabile ACR fare un intervento a voi giovani ed educatori di Azione Cattolica e per questo mi sono messo a scrivere alcune righe.

Il nostro cammino di formazione per giovani ed educatori di azione cattolica, intitolato "Voi siete la luce del mondo", avviato dal settore giovani e dell'equipe ACR che hanno concluso il suo mandato da poco, si conclude oggi con questa giornata "di festa".

Come nel titolo del manifesto Gesù si rivolge direttamente ai discepoli: "Voi siete". Quello che egli dice non ha un valore individuale, ma collettivo; è tutto il gruppo dei discepoli in quanto tale che sarà luce del mondo e sale della terra.

L'immagine del sale richiama allo stile con cui i cristiani sono chiamati a vivere la testimonianza del Vangelo, cioè a "sciogliersi" nel mondo, a far penetrare la Buona Notizia in profondità negli ambienti in cui vivono. La testimonianza non è solo una questione di atti esteriori, di cose da fare, ma innanzitutto è uno stile di vita, un modo di essere. Il sale chimicamente non perde il suo sapore; i discepoli di Cristo però perdono la loro 'sapienza' di vita se non vivono il Vangelo.

L'immagine della luce da l'idea di qualcosa che si estende, che si diffonde intorno. È un passo successivo al penetrare in profondità del Vangelo. I discepoli, una volta che hanno interiorizzato e fatto conoscere dal di dentro la Parola, sono chiamati a non nascondersi, ma a far risplendere la bellezza di una vita vissuta in questo modo, perché tutti coloro che hanno accanto possano accorgersi della luminosità che non è tanto la propria vita, ma la luce di Cristo che illumina la propria esistenza

Scrivendo queste righe ripensavo al tema centrale dell'ACR e dell'incontro nazionale che ci ha visti partecipi il 30 ottobre "C'è di più diventiamo grandi insieme". Che cosa vuol dire diventare grandi?

Nell'adolescenza ci si ferma davanti allo specchio e ci si accorge che si sta cambiando. Ma fino a quando si continua a guardare se stessi, non si diventa mai grandi! Diventate grandi quando non permettete più allo specchio di essere l'unica verità di voi stessi, ma quando la lasciate dire a quelli che vi sono amici. Diventate grandi se siete capaci di fare della vostra vita un dono agli altri, non di cercare se stessi, ma di dare se stessi agli altri: questa è la scuola dell'amore. Questo amore, però, deve portarsi dentro quel "di più". "C'è di più

Adesso vorrei avviarmi alla conclusione con questa domanda :che vuol dire essere educatori ? per rispondere ho fatto riferimento ad alcune parole del Santo Padre che ha detto il 30 ottobre a noi educatori : ” Direi che essere educatori significa avere una gioia nel cuore e comunicarla a tutti per rendere bella e buona la vita; significa offrire ragioni e traguardi per il cammino della vita, offrire la bellezza della persona di Gesù e far innamorare di Lui, del suo stile di vita, della sua libertà, del suo grande amore pieno di fiducia in Dio Padre. Significa soprattutto tenere sempre alta la meta di ogni esistenza verso quel “di più” che ci viene da Dio. Questo esige una conoscenza personale di Gesù, un contatto personale, quotidiano, amorevole con Lui nella preghiera, nella meditazione sulla Parola di Dio, nella fedeltà ai Sacramenti, all’Eucaristia, alla Confessione; esige di comunicare la gioia di essere nella Chiesa, di avere amici con cui condividere non solo le difficoltà, ma anche le bellezze e le sorprese della vita di fede.

Voi sapete bene che non siete padroni dei ragazzi, ma servitori della loro gioia a nome di Gesù, guide verso di Lui. Avete ricevuto il mandato dalla Chiesa per questo compito. Quando aderite all’Azione Cattolica dite a voi stessi e a tutti che amate la Chiesa, che siete disposti ad essere corresponsabili con i Pastori della sua vita e della sua missione, in un’associazione che si spende per il bene delle persone, per i loro e vostri cammini di santità, per la vita delle comunità cristiane nella quotidianità della loro missione. Voi siete dei buoni educatori se sapete coinvolgere tutti per il bene dei più giovani. Non potete essere autosufficienti, ma dovete far sentire l’urgenza dell’educazione delle giovani generazioni a tutti i livelli. Senza la presenza della famiglia, ad esempio, rischiate di costruire sulla sabbia; senza una collaborazione con la scuola non si forma un’intelligenza profonda della fede; senza un coinvolgimento dei vari operatori del tempo libero e della comunicazione la vostra opera paziente rischia di non essere efficace, di non incidere sulla vita quotidiana. Io sono sicuro che l’Azione Cattolica è ben radicata nel territorio e ha il coraggio di essere sale e luce. La vostra presenza qui, stamattina, dice non solo a me, ma a tutti che è possibile educare, che è faticoso ma bello dare entusiasmo ai ragazzi e ai giovanissimi. Abbiate il coraggio, vorrei dire l’audacia di non lasciare nessun ambiente privo di Gesù, della sua tenerezza che fate sperimentare a tutti, anche ai più bisognosi e abbandonati, con la vostra missione di educatori.

Ultimamente vi sto contattando per fare l’educatori a Gavinana per l’estate 2011, anche se non vi nascondo che siamo messi male come equipe per i campi e rischiamo di non farne alcuni, però vorrei riportarvi alcune parole di Don Bosco e vorrei che ci riflettesse sopra : “A Dio non piacciono le cose fatte per forza. Egli, essendo Dio d'amore, vuole che tutto si faccia per amore.”

Infine concludo con le parole del cardinal Bagnasco all’Assemblea Nazionale conclusa da poco a Roma a cui la nostra presidenza ha partecipato:

Cari ragazzi e giovani dell’Azione Cattolica, siate amici di Gesù, amate la Chiesa, servite le vostre Parrocchie con la vostra presenza fedele e gioiosa. Se pregherete tutti i giorni, se sarete fedeli alla Santa Messa e alla confessione, allora i vostri gruppi associativi diventeranno dei cenacoli di bontà intelligente e contagiosa, l’amicizia tra voi sarà più vera perché ognuno aiuterà l’altro a scoprire Cristo, il grande Amico, e ad amarlo nell’obbedienza della vita. In sostanza, tra cristiani, gli amici si aiutano a diventare santi! Allora non avrete paura, non sarete timidi nel testimoniare il Signore, nell’amare la Chiesa,

nei vostri ambienti: dalla famiglia alla scuola, allo sport, al tempo libero. Ovunque Gesù è con voi.

Grazie per l'attenzione

Il Responsabile ACR

Marco Foggi